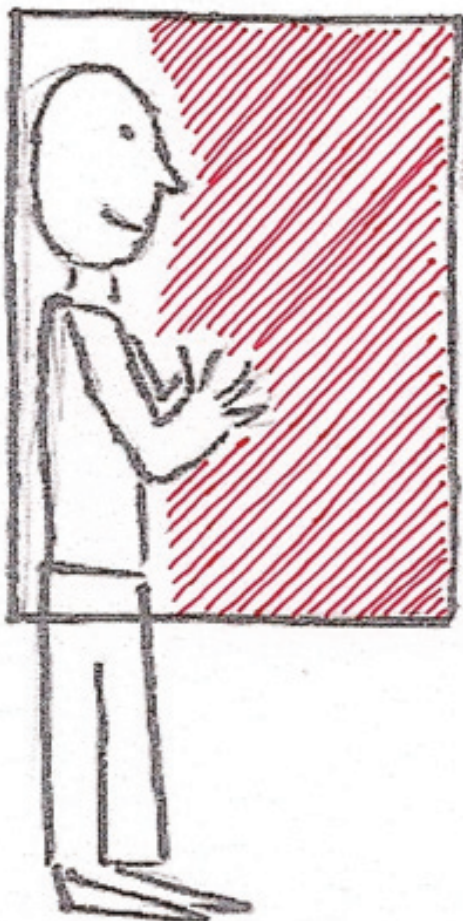


FONOLOGIA LIS

Luigi Lerose



Libellula Università

FONOLOGIA LIS

Luigi Leroese

Titolo | Fonologia Lis

Autore | Luigi Lerose

Collana | Libellula Università

Isbn | 978-88-96818-88-6

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

©Libellula Edizioni 2011

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il preventivo assenso dell'Editore.

Libellula Edizioni

Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE)

Tel. /Fax 0833.772652

www.libellulaedizioni.com

info@libellulaedizioni.com

INDICE

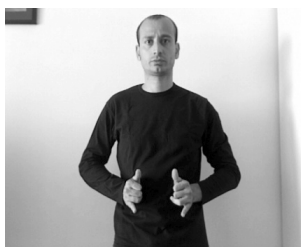
Introduzione	3
1- I parametri di formazione	4
1.1 – Il luogo	4
1.2 – La configurazione	16
1.3 – L’orientamento	45
1.4 – Il movimento	47
1.5 – Le componenti non manuali (CNM)	65
2- I segni al momento dell’esecuzione	70
2.1 – L’impiego delle mani	71
2.2 – La posizione delle mani nello spazio neutro	77
2.3 – Due tipi di un parametro di formazione in un segno	85
Appendici	87
Bibliografia	95

Introduzione

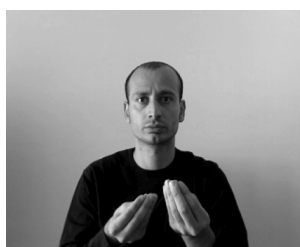
La fonologia studia da un punto di vista funzionale e organizzativo le unità minime che formano una parola, chiamate *fonemi*. Ogni lingua vocale possiede un numero determinato di fonemi (cioè di suoni) che presi singolarmente sono privi di significato, ma che combinandosi tra loro possono formare un gran numero di unità dotate di significato, cioè le *parole*. Allo stesso modo, ciò accade anche per le lingue dei segni che, differentemente dalle lingue orali, non sono composte da suoni ma presentano ugualmente unità minime, definite *parametri di formazione*, che combinandosi tra loro producono un vasto numero di segni dotati di significato.

Questo manuale presenta, in linea dettagliata, i vari parametri di formazione dei segni ed esamina tutte le piccole differenze tra loro. Per questo motivo esso costituisce uno strumento per coloro che vogliono imparare o conoscere in maniera più approfondita la Lingua dei Segni Italiana.

Inoltre, dai singoli segni si fa uso di traduzioni in lingua italiana di parole con significato lessicale, mentre quello grammaticale (genere, numero, tempo), assente in LIS, viene tralasciato, come mostrano gli esempi qui riportati:



FIGL-



GIOC-

1- I parametri di formazione

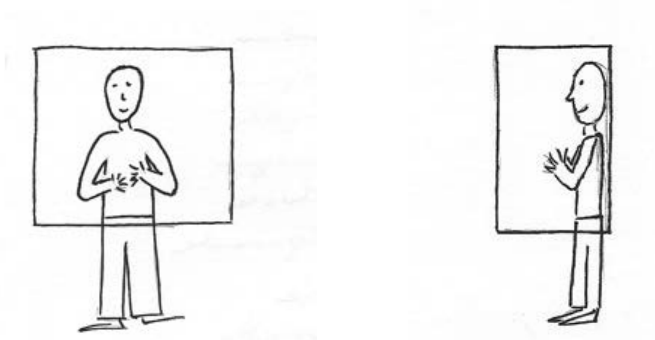
Ogni segno della LIS che viene eseguito è composto da diversi *parametri di formazione*:

- Luogo
- Configurazione
- Orientamento
- Movimento
- Componenti non manuali (o movimenti non manuali)

1.1- Il luogo

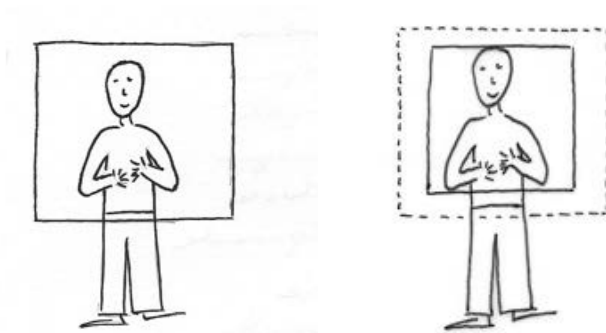
Con *luogo* si intende il punto nello spazio in cui viene eseguito il segno. Di solito, i segni vengono eseguiti in uno spazio immaginario che comprende la zona immediatamente sopra la testa del segnante fino ad arrivare all'inizio delle gambe. Talvolta il segno può articolarsi più in basso, sulle cosce o sulle ginocchia, soprattutto durante un dialogo in cui la necessità descrittiva richiede un ampliamento dello spazio in cui viene eseguito il segno, come ad esempio la spiegazione di un'operazione al ginocchio o la lunghezza dei pantaloncini fino alla coscia (Tabella.1).

Tabella.1

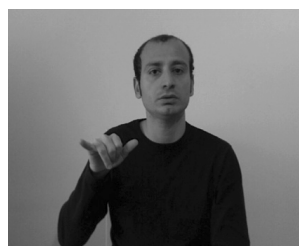


I segnanti più giovani segnano in uno spazio leggermente ridotto in confronto a quello utilizzato dai segnanti anziani, come il segno AERE- eseguito nello spazio neutro (Tabella.2).

Tabella.2



AERE-



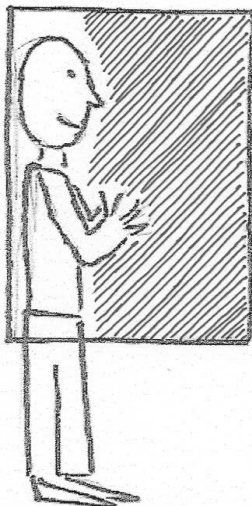
Approfondiamo ora nello specifico i vari punti di esecuzione.

Tabella. 3

- Spazio neutro
- Sopra il capo
- Fronte
- Tempia
- Faccia
- Occhio
- Orecchio
- Naso
- Guancia

- Bocca
- Mento
- Collo
- Spalla
- Tronco superiore (petto)
- Tronco inferiore (addome)
- Braccio
- Gomito
- Polso
- Mano non dominante
- Punti particolari

-*Spazio neutro*: un segno eseguito nello spazio neutro non ha contatto con il corpo del segnante. Lo spazio neutro può esser più o meno ampio: il segno può essere eseguito di fronte al petto del segnante, alla sua destra, alla sua sinistra, in alto o più in basso.



Esempi di segni articolati nello spazio neutro sono:

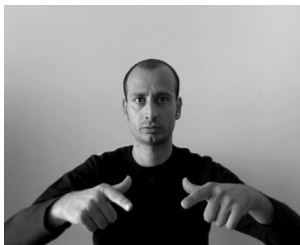


ALBER-

GIOC-

TOP-

Individuare con precisione il punto esatto di articolazione del segno nello spazio neutro è difficile, proprio perché esso include un'area molto ampia. Ad esempio, i due segni nelle figure qui in basso sono molto simili ma riportano delle differenze:



ALBER- (eseguito frontalmente)



ALBER- (eseguito alla sinistra)

Il primo segno (*a*) riporta informazioni a livello morfologico, mentre il secondo esempio (*b*) offre informazioni aggiuntive: esso specifica, infatti, la locazione esatta dell'albero, inserendo così il segno nel contesto specifico di una frase facente parte di un dialogo vero e proprio, dando cioè informazioni a livello morfosintattico.

-Sopra il capo (estremità della testa): I segni eseguiti in questo punto non sono molto numerosi poiché l'esecuzione sopra la testa richiede al segnante un certo sforzo, portandolo a prediligere altri punti d'esecuzione meno impegnativi.

Alcuni esempi sono:
